

adeguamento degli impianti alla nuova fornitura elettrica ai fini della sicurezza dell'utente —:

quali siano le notizie in possesso del Ministro in ordine alle circostanze menzionate;

se, a ragion veduta, tutto il comportamento dell'Enel in questa vicenda sia riconducibile ad uno stile trasparente o non costituisca piuttosto un'offerta dai tratti oscuri e, in parte, « truffaldini » ai danni dei clienti. (5-08132)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi si è svolta una retata altamente spettacolarizzata nei dintorni di Napoli, volta all'individuazione e al rimpatrio di cittadine nigeriane dedite alla prostituzione e prive di permesso di soggiorno;

tale retata, per indicazione dello stesso Ministro si è svolta in contemporanea con altre operazioni di polizia analoghe, sia pure di minore portata, svoltesi in altre aree del paese;

questa mobilitazione non è connessa ad uno specifico evento criminoso ed assume quindi il carattere di un'iniziativa estemporanea;

il problema del controllo di legalità, soprattutto nell'area di Napoli, è solo parzialmente connesso alla presenza di stranieri;

lo stato di trascuratezza e di approssimazione nel quale versa il controllo di legalità sul territorio, e lo stato di tensione che ne deriva, sono probabilmente all'origine anche della tragica uccisione di un minorenne ad un posto di blocco, e delle

preoccupanti conseguenze che tale episodio ha suscitato, anche sotto il profilo dell'ordine pubblico;

l'episodio verificatosi nelle acque del Salento con la morte per speronamento di due guardie di finanza, determinano una gravissima preoccupazione sulle modalità e mezzi di controllo in atto sulle coste italiane contro la criminalità albanese che fa commercio di immigrati clandestini e che denuncia il livello insufficiente di prevenzione e di controllo da parte delle autorità albanesi ed italiane. Con tutti i gravissimi danni connessi a tali illeciti traffici di carne umana —:

quale valutazione dia il Ministro in ordine al controllo di legalità sul territorio di Napoli e della Campania e delle coste pugliesi;

quali linee di condotta il Governo intenda assumere in materia di lotta all'immigrazione clandestina e alla criminalità ad essa collegata, per andare al di là della repressione episodica, e incidere davvero sulle organizzazioni criminali, incluse quelle dedite alla tratta di esseri umani, allo sfruttamento della prostituzione, al traffico di clandestini.

(2-02558)

« Biondi ».

Interrogazione a risposta orale:

BUTTI. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che:

il Tg1 delle 13.30 del 19 luglio ha trasmesso un servizio, relativo ad una straordinaria operazione di polizia sul litorale campano, dando ampio spazio ad enfasi al Ministro Bianco accusato recente, da più parti, di non adempiere positivamente al proprio mandato;

l'interrogante ha cercato un servizio simile a quello trasmesso dal Tg1 anche su altre reti senza trovare soddisfazione;

tale fatto, confortato dall'eccessivo risalto offerto al Ministro Bianco dal Tg1, lascia intendere una sorta di esclusiva ri-

servata dalle forze dell'ordine proprio al Tg diretto da Gad Lerner in cambio di un servizio giornalistico che si evita di aggettivare per decoro —:

se corrisponda al vero l'interpretazione dell'interrogante e cioè se le forze dell'ordine abbiano riservato l'esclusiva al Tg1 di Lerner della notizia in questione evitando accuratamente di invitare tempestivamente le altre reti Rai, Mediaset o le agenzie che solitamente operano con scrupolo ed attenzione su notizie così importanti;

se abbia compreso, il Ministro, l'aticipità del modo in cui un'operazione di routine compiuta dalle forze di polizia sia stata trasmessa attraverso un sussiegoso e lungo servizio in esclusiva da Tg1;

se il Ministro abbia nominato il direttore Lerner responsabile del proprio ufficio stampa ed eletto il Tg1 come strumento principe al quale garantire l'esclusiva sulle operazioni delle Forze dell'ordine. (3-06115)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

CALZAVARA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel periodo primaverile ed estivo la maggior parte degli aventi diritto al voto dei comuni di Forno di Zoldo, Zoldo Alto e Zoppe di Cadore sono all'estero, prevalentemente in Germania, per ragioni di lavoro stagionale;

nelle comunità montane l'esercizio del diritto di voto è particolarmente sentito e la soppressione del turno elettorale autunnale stabilito dall'articolo 8, comma 1, legge 30 aprile 1999, n. 120, ha fortemente limitato il diritto costituzionale di voto;

la comunità Montana « Cadore, Longarone, Zoldano » si è riunita il 28 giugno 2000 approvando la « Mozione avverso l'istituzione del turno elettorale annuale ordinario per l'elezione dei Consigli comunali » —:

se il Governo intenda adottare idonei provvedimenti atti a risolvere i casi descritti. (5-08131)

LANDI DI CHIAVENNA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la drammatica collisione al largo delle coste di Otranto, tra un motoscafo della Guardia di Finanza e un gommone di clandestini curdi, ripropone in modo tragico e inquietante il problema degli sbarchi di immigrati verso le coste italiane, in condizioni sia evidentemente di totale illegalità, che, del punto di vista umano, ai limiti della sopravvivenza;

la morte dei militari della Guardia di finanza, rappresenta l'ennesima dimostrazione dell'assoluta mancanza di tutela e salvaguardia dei militari italiani che pattugliano le coste sia albanesi che italiane;

si rende sempre più evidente la necessità di apportare urgenti correttivi alle norme vigenti in materia di contrasto del fenomeno dell'immigrazione clandestina, così da ovviare alla sempre più crescente condizione che lo Stato italiano tolleri quando non agevola l'ingresso indiscriminato di immigrati senza precise regole e sanzioni anche penali per chi queste regole viola;

più in generale appare così evidente che la crisi d'identità di uno Stato vittima carnefice della sua stessa incapacità di rispettare e far rispettare i principi della legalità e del diritto in nome degli interessi generali della collettività che non intende subire quel senso di « coscienza della impunità » che si avverte essere sempre più presente e forte nel mondo della micro e macro criminalità —:

se quest'ultimo gravissimo episodio non debba finalmente sortire modifiche della disciplina vigente anche con l'introduzione del reato di ingresso in forma illegale sul territorio nazionale, istituto che avrebbe anche la finalità di annullare o ridurre drasticamente il vantaggio economico a favore dei trafficanti;

quali provvedimenti si intendano assumere verso quelle aree di « supporto e consenso » presenti in Italia e grazie alle quali il crimine organizzato è in grado di operare anche sul territorio nazionale (basi logistiche, mezzi di trasporto, acquisto dei natanti, rete di intercettazione e spaccio di stupefacenti);

se, quanto ai rapporti con lo Stato albanese, considerata la dimostrata non volontà dello stesso di cooperare per contrastare fermamente ab origine il fenomeno dell'immigrazione clandestina, non risulti opportuno anzi necessario, sospendere *sine die* ogni forma di supporto economico e finanziario;

se non risulti opportuno richiamare l'Ambasciatore italiano in Albania come ferma protesta ufficiale fino a quando il Governo e il Parlamento albanese non provvederanno ad approvare e quindi attuare gli accordi internazionali e bilaterali. (5-08135)

Interrogazioni a risposta scritta:

TATARELLA, AMORUSO, GISSI, MARENCO e POLIZZI. — *Al Ministro dell'interno, — Per sapere —* premesso che:

nelle prime ore di lunedì 24 luglio 2000, nelle acque del canale di Otranto, è avvenuta una collisione tra un gommone che trasportava in Italia clandestini e un'imbarcazione della guardia di finanza;

gli scafisti, forse albanesi, stavano tornando indietro dopo aver sbarcato gli immigrati nei pressi di Santa Cesarea Terme, ad una decina di chilometri a sud di Otranto;

nell'urto sono caduti in mare i quattro militari della guardia di finanza e due di essi risultano dispersi, mentre non si hanno al momento notizie dell'equipaggio del gommone;

a quanto sembra i finanziari, responsabilmente e con senso del dovere, hanno

atteso, prima d'intervenire, che fossero sbarcati i clandestini, per tenerli lontani dal pericolo;

anche nella scorsa notte si sono verificati sulle coste pugliesi numerosi sbarchi di clandestini trasportati a bordo di gommoni, tra cui 170 extracomunitari di cui molti bambini, mentre altri 20 immigrati albanesi venivano fermati dalla polizia ferroviaria alla stazione di Bari ed altri ancora venivano intercettati sulla superstrada per Lecce dai carabinieri;

alla luce dell'ultimo rapporto Censis il 74,5 per cento dei cittadini ritiene le leggi sull'immigrazione troppo permissive —:

se i mezzi in dotazione alla guardia di finanza siano adeguati per velocità e protezioni all'intercettazione degli scafisti che spesso, tenendo in nessun conto il valore della vita umana, rischiano il tutto per tutto, al contrario dei nostri agenti che, responsabilmente, evitano di sparare e sequestrare le altre barche;

se alla luce di questi fatti di sangue ritenga le direttive impartite alle forze dell'ordine adeguate al fenomeno dei trafficanti di uomini e alla loro violenza;

quali concreti provvedimenti voglia intraprendere per permettere una maggiore possibilità di intercettazione dei numerosi sbarchi clandestini che ogni sera si svolgono sulle coste pugliesi;

se nel recente incontro col ministro degli interni albanese abbia da lui ricevuto sufficienti garanzie di collaborazione alla luce dei numerosi finanziamenti che il nostro paese destina all'Albania;

se, anche alla luce di recenti iniziative legislative di altri paesi europei, non ritenga la legge Turco-Napolitano troppo permissiva e comunque inadeguata alle esigenze di ordine pubblico e a quelle degli immigrati che desiderano onestamente integrarsi;

se tenga conto che i provvedimenti coatti d'espulsione impediscono di allontanare chicchessia se le ambasciate dei paesi d'origine non collaborano sufficientemente;

temente, così come il foglio di via « entro 15 giorni dal territorio nazionale » è risultato a tutt'oggi un provvedimento inefficace;

se ritenga realistici i dati di minori sbarchi di clandestini rispetto all'anno precedente, considerando che nel '99 migliaia di kosovari si sono riversati sulle coste pugliesi a causa della guerra;

se risulti al suo ufficio, come da autorevoli fonti di stampa, che almeno il 30 per cento dei clandestini non viene fermato;

se non ritenga che la prossima, probabile, sanatoria a favore di circa 50.000 immigrati costituisca un incentivo al traffico di immigrati clandestini. (4-31062)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

i problemi dell'acqua in Sicilia sono noti a questo Governo, come ai precedenti, ma nulla si è voluto fare per risolvere il problema;

si è preferito bruciare miliardi per una ipocrita assistenza al terzo mondo (soldi che sono andati magari per armamenti od a speculatori di ogni risma), invece di avviare i lavori necessari per dare acqua ad un territorio italiano quale è la Sicilia;

adesso si è arrivati al punto che l'acqua non arriva più, tutto ciò mentre il Governo è intento ad eliminare i debiti del terzo mondo, a bruciare miliardi per la finta cooperazione o pseudo sviluppo dei paesi poveri —:

se siano a conoscenza che in molte zone della Sicilia non viene più erogata acqua, neanche più una volta la settimana;

se si pensi che la Sicilia debba essere condannata anche a stare senza acqua, visto che i trasporti sono del quarto mondo, le infrastrutture non esistono, l'abbandono è vistoso;

se il Governo sia conscio della sua responsabilità e se intenda lasciare le cose come stanno, vista la incapacità totale a portare avanti qualsiasi iniziativa.

(4-31067)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

vi sono clandestini arrestati e rilasciati più di trenta volte;

un killer tunisino, dopo un omicidio, ha ottenuto il permesso di soggiorno (*Il Giornale* del 24 luglio 2000 pag. 15);

siamo quindi arrivati ad un punto di sfascio generalizzato, ormai il nostro territorio è senza regole, in mano alla violenza, alla criminalità internazionale;

bande di assassini possono fare quello che vogliono, hanno piena libertà di uccidere, stuprare, massacrare, rapinare, rubare;

si può entrare liberamente nelle case dei cittadini, compiendo ogni misfatto, agli italiani non è neanche consentito difendersi;

se ritengono giusto quanto si verifica nel nostro paese: uno stupratore algerino a Roma è stato arrestato e rilasciato ben sedici volte;

se il Governo si ritenga soddisfatto per come vanno le cose e di come è stato ridotto questo paese. (4-31068)

PEZZOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i cosiddetti « centri sociali » hanno dato prova, in più occasioni, di disporre ad avviso dell'interrogante di un'ottima organizzazione paramilitare in grado di fomentare e condurre efficacemente, con tecniche di vera e propria guerriglia urbana, disordini e violenze gratuite di volta in

volta indirizzate ora contro un vertice internazionale, ora contro questo o quel personaggio sgradito all'estrema sinistra;

le scene viste nelle recenti cronache televisive, che si riferivano a manifestazioni indette da tali centri giovanili, ricordano per molti versi e a chiunque ne conservi tuttora memoria, le infauste ed analoghe rappresentazioni degli anni '70, scientemente condotte secondo l'interrogante da « Lotta Continua », « Autonomia Operaia », « Autonomia Politica », « Prima Linea », « Coordinamento Autonomo di Via dei Volsci » e via dicendo, in un coacervo di sigle che infine sfociò nella lotta armata e nei variegati protagonisti che diedero vita ai famigerati « anni di piombo » —:

se le attività di detti « centri » siano opportunamente tenute sotto specifico controllo dal suo apparato, ad evitare che degenerino, secondo l'interrogante, in uno spiacevole ricorso storico, confidando sinceramente che nulla di sentimentale ancora leghi la Sinistra di governo a queste « deviazioni » dall'attuale ortodossia, postcomunista e « politicamente corretta », dominante. (4-31079)

GARDIOL e CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sabato 15 luglio, alle ore 6 di mattina la polizia di Stato si è presentata al Forte Guercio (un centro sociale di Alessandria) sostenendo di star cercando persone segnalate per atti vandalici accaduti nella notte al McDonald di Alessandria. Poiché gli agenti di Polizia non hanno esibito alcun mandato di perquisizione, gli stessi non sono stati fatti accedere ai locali;

dopo alcuni minuti si sono presentati al centro sociale altri agenti che hanno tentato di abbattere la porta. Secondo quanto denunciato in una conferenza stampa (vedi *La Stampa*, edizione di Alessandria, del 17 luglio), la porta è stata poi aperta dai Vigili del fuoco e i nove ragazzi presenti nel centro, malmenati e denunciati per resistenza, lesioni e danneggiamenti. Tradotti in questura i ragazzi sono

usciti dopo 12 ore e si sono recati al Pronto Soccorso del locale ospedale dove i medici hanno riscontrato loro lesioni guaribili da tre a dieci giorni. A una persona viene steccata una mano e ad un'altra viene prescritto il collare ortopedico —:

se il Ministro intenda aprire una inchiesta amministrativa che accerti i fatti denunciati dai ragazzi del Forte Guercio e se qualora siano accertate irregolarità intenda adottare provvedimenti nei confronti dei responsabili e a garanzia del diritto delle persone. (4-31080)

BORGHEZIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sul supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* numero 15/L del 18 gennaio 2000 è stata pubblicata la legge 21 dicembre 1999, n. 526, « Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee — Legge comunitaria 1999 »;

l'articolo 11 di detta norma contiene disposizioni in materia di armi. In particolare, stabilisce che non devono più essere considerate armi comuni da sparo (ex articolo 2 della legge n. 110 del 1975) le repliche di armi antiche ad avancarica di modelli anteriori al 1890 a colpo singolo e le armi ad aria compressa o gas compressi, sia lunghe sia corte, i cui proiettili erogano un'energia cinetica inferiore a 7,5 joule;

il terzo comma del citato articolo 11 prevede che il ministero dell'interno emani un regolamento che disciplini il regime d'uso delle armi ad aria compressa di potenza inferiore a 7,5 joule entro 120 giorni dall'entrata in vigore della legge. Lo stesso regolamento (sesto comma) dovrà prevedere sanzioni amministrative per i casi di violazione degli obblighi contenuti nella legge;

ad oggi, superato abbondantemente il termine di legge, il Ministero dell'interno non ha ancora emanato il regolamento in parola;

tale omissione prevarica la volontà del legislatore, rendendo di fatto inapplicabile una norma, e crea una situazione di mancanza della certezza del diritto in un settore particolarmente delicato, ove la chiarezza è indispensabile. Il protrarsi della mancanza della norma regolamentare porterà — com'è già avvenuto in certi casi — a interpretazioni giurisdizionali difformi;

entro quale termine si intenda emanare il regolamento predetto. (4-31081)

CREMA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i Vigili del fuoco della stazione di Santo Stefano di Cadore (Belluno) svolgono, da molti anni, sia funzioni collegate alla prevenzione degli incendi ed alla protezione civile per tutto il Comelico e Sappada, che funzioni di supporto nel servizio di pronto soccorso, attraverso la gestione dell'ambulanza;

tale servizio assume particolare rilevanza stante la pericolosità della viabilità nelle zone montane, particolarmente nel periodo invernale e la recente dismissione del pronto soccorso dell'Ospedale di Auronzo —:

se, data la precarietà e la scarsa funzionalità dell'attuale caserma, corrisponda al vero l'ipotesi di dismissione della stazione dei Vigili del fuoco di Santo Stefano e se non si ritenga opportuno promuovere, congiuntamente agli enti locali interessati, soluzioni atte a migliorarne la struttura e potenziarne i mezzi, provvedendo nel frattempo ad una sua eventuale ubicazione presso la locale caserma degli alpini, in attesa del reperimento di un'area sulla quale costruire una nuova caserma.

(4-31083)

ARACU. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

in alcuni uffici centrali e periferici della questura di Chieti si verificano delle

condizioni di disagio tali da impedire o rendere difficile il normale svolgimento dei compiti di intervento e di gestione amministrativa della sicurezza pubblica;

in particolare, come lamentato dal sindacato di polizia rinnovamento sindacale partner in Italia sicura, le situazioni del commissariato di Lanciano e degli uffici centrali della questura di Chieti sembrano essere le più penalizzate a causa della carenza di organico, dell'inadeguatezza dei locali e del mancato rispetto di alcune norme per la sicurezza sul lavoro;

per la sede della questura si è più volte parlato di una nuova collocazione funzionalmente e strutturalmente più idonea rispetto agli attuali uffici —:

quali urgenti iniziative intenda adottare per far fronte ai problemi citati in premessa;

se risponda al vero l'ipotesi di una nuova sede della questura, quali siano i tempi e le modalità con cui verrà realizzata. (4-31088)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

CAVERI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

ritarda ancora la procedura di appalto dei lavori della variante La Plantaz di Nus fra i Km 92+150 e 93+200 della Statale 26 in Valle d'Aosta, malgrado il locale Compartimento Anas abbia dalla fine dello scorso anno trasmesso alla direzione generale tutta la documentazione e malgrado le rassicurazioni sull'opera a precedenti interrogazioni dell'interrogante —:

per quando si prevede l'inizio dei lavori e il completamento dell'attesa variante di La Plantaz. (5-08136)